

A VOLTE RITORNANO
di **Francesca Marani**

MRS HARRIS, ADORABILE COLF D'ALTRI TEMPI

È una coincidenza curiosa che Frassinelli mandi in libreria il secondo libro della signora Harris proprio mentre parte sulla tv satellitare la serie *Devious Maids*, che si potrebbe tradurre «domestiche subdole» ma più agilmente è stato da noi battezzato *Panni sporchi a Beverly Hills*. Sì, perché la protagonista di *La signora Harris va a New York* è una colf della Londra *upper class* fine anni '50 (il romanzo è del 1960), ed è un piacere confrontare i due mondi, quello hollywoodiano di oggi e quello british di ieri, nel senso che il piacere viene da quelle pagine d'antan, dall'adorabile signora Harris, dalle tazze di tè con l'amica del cuore, il cinema settimanale, ma anche dal suo carattere ironico ed energico. Dalla gentilezza che ammantava di poesia le sue avventure. Qui, la signora Harris deve trasferirsi a New York, e porta con sé un bambino maltrattato in cerca del padre... Nota sull'autore. Paul Gallico (1897-1976) è stato uno scrittore di successo e un giornalista sportivo. Da molti suoi lavori sono stati tratti film famosi. Anche dal primo libro della signora Harris.



LA SIGNORA HARRIS VA A NEW YORK
Paul Gallico
Traduzione di **Francesca Pè Frassinelli**
pp. 183 **euro 17,50**

LAMIA BABELLE
di **Corrado Augias**



MANCUSO E IL PROBLEMA PRINCIPE: LA PRESENZA DEL MALE NEL MONDO

Nel suo libro più alto, il teologo Vito Mancuso affronta il problema dei problemi, la presenza del male nel mondo, la domanda che non ha mai avuto vera risposta di come si concili il male con un Dio onnipotente e infinitamente

buono. Il titolo, una volta spiegato, diventa illuminante *Il principio passione* (Garzanti), Mancuso rifiuta la vecchia ipotesi che il male sia frutto del peccato originale tramandato attraverso le generazioni. La sua ipotesi, esposta nell'esergo, è un'altra: «Il mondo è retto dalla dialettica che scaturisce da logos + caos ovvero: dalla forma organizzatrice + energia senza forma, capacità direttiva + spinta senza meta, armonia relazionale + oscura abissalità». Qual è il risultato dell'addizione? «un dramma esistenziale esprimibile mediante la semplice formula Logos + Caos = Pathos». Il termine «Pathos» spesso interpretato come dolore (patologia, patetico, perfino simpatia), Mancuso lo traduce in Passione. Da cui il titolo. È la passione, compresa la passione come superamento di fatica e dolore che permette al bene di esplicitarsi, lo stesso impasto di Logos e di Caos accomuna esseri umani e Dio (fatto a «immagine e somiglianza»). Se interpreto bene, il concetto di Dio che Mancuso lascia emergere è più vicino a quello della Bibbia ebraica di quanto non lo sia quello della tradizionale teologia cattolica. Scrive infatti: «Credo in un Dio che prende così sul



IL PRINCIPIO PASSIONE
Vito Mancuso
Garzanti
pp. 495
euro 18,80

serio l'alleanza col mondo da essere coinvolto nel processo vitale mediante cui il mondo si fa».

Il libro ha una doppia caratteristica: essere attraversato da una vasta dottrina (24 pagine di bibliografia) unita a un senso profondo d'amore. Si vede il teologo (e di che livello) ma anche il cristiano nel senso migliore che la parola ha e che il comportamento delle gerarchie ha spesso fatto dimenticare.

L'autore si pone davanti alla sofferenza, l'ingiustizia, il bisogno esasperato, e strenuamente lotta: «Non perdere la speranza che il mondo abbia un senso e che questo senso sia il bene e l'amore che ne consegue». È una risposta? Sicuramente lo è perché se così non fosse, se non esistesse questo anelito verso il bene «il negativo del mondo neppure emergerebbe come tale ma solo come consuetudine e normalità». Mancuso è stato più volte sfiorato da un sospetto di eresia. Ho l'impressione che oggi la sua teologia incontri, inaspettatamente, quella di papa Francesco. ■

■ **APOLOGIA DELL'ATEISMO** Giuseppe Rensi CASTELVECCHI - pp. 114 **euro 12**

Filosofo (1871-1941) oggi trascurato ma nei suoi anni pensatore robusto, Rensi dimostra qui come l'ateismo sia il solo possibile approdo del pensiero logico. Il libro uscì nel 1925 chiaramente polemico verso il clericalismo fascista. Il suo è però



un ateismo «religioso» motivato cioè dall'ansia di interpretare l'universo in una ricerca di significato che accomuna la sincerità dell'ateo e quella vero credente.

■ **LE PAROLE D'AMORE DEI FILOSOFI** Platone & C. IL MELANGOLO - pp. 104 **euro 8**

Preziosa antologia, cinquanta definizioni dell'amore date da grandi spiriti. Pagine illuminanti di Hegel, fulminei aforismi. Camus: «Non essere amati è solo sfortuna; la vera disgrazia è non amare». Spinoza: «Il carattere dell'amore è che non vogliamo



mai liberarci del tutto di questa passione». Slavoj Žižek: «Il vero amore è nel fatto che vedi la bellezza eterna nella persona di tutti i giorni».